

Il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30 ottobre 2007, pubblicato nella GU n. 40 del 16/02/2008, dispone all'articolo 1 che la lotta contro la processionaria del pino *Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa* è obbligatoria nelle aree in cui i Servizi Fitosanitari Regionali, competenti per territorio, stabiliscono che la presenza dell'insetto minaccia seriamente la produzione o la sopravvivenza del popolamento arboreo.

Lo stesso Decreto ministeriale prevede all'art.4 che, nel caso di rischi per la salute delle persone e degli animali, gli interventi di profilassi siano disposti dall'Autorità sanitaria competente secondo le modalità stabilite dal Servizio Fitosanitario Regionale.

Pertanto nelle aree urbane, periurbane e turistiche o comunque frequentate dalle persone, a decorrere dalla data di pubblicazione del Decreto, la competenza non è più del Servizio Fitosanitario Regionale ma del Sindaco competente per territorio.

La processionaria del pino, *Thaumetopoea pityocampa* Denis & Schiffermüller, è un lepidottero le cui larve mangiano le foglie dei pini. La larva è di colore grigio ardesia nella regione dorsale e giallastra ai lati ed al ventre, provvista di tubercoli che portano ciuffi di peli color ruggine. Le larve mature, in un periodo variabile a seconda delle condizioni climatiche dalla fine di febbraio all'inizio di aprile, abbandonano i nidi, di colore bianco grigiastro o argenteo, presenti sulla pianta ospite e si spostano in processione (da cui il nome) alla ricerca di un luogo adatto per penetrare nel terreno e trasformarsi in crisalidi. Le larve, nutrendosi degli aghi, provocano disseccamenti della chioma e defogliazioni. Più gravi sono invece i problemi connessi alla presenza dei peli urticanti, presenti sul corpo delle larve, per gli effetti di ordine igienico sanitario sull'uomo e sugli animali a sangue caldo. Le larve, a partire dalla terza età, sono infatti dotate di peli urticanti microscopici a forma di piccoli arpioni che vengono lanciati nell'aria se l'insetto avverte un pericolo e possono penetrare nella pelle o essere inalati dagli animali presenti nelle vicinanze. In seguito alla rottura del pelo si libera una proteina (thaumetopoeina) che causa dermatiti, irritazioni cutanee, reazione allergiche e infiammazioni delle mucose. Per questo motivo, nelle aree fortemente infestate la quantità di peli urticanti che si disperde nell'ambiente può essere tale da impedire una sicura fruizione dei parchi e dei giardini normalmente frequentati per fini ricreativi. In questa fase occorre accuratamente evitare ogni contatto con le larve, altamente urticanti; pertanto, se da un lato è di fondamentale importanza, ove tecnicamente possibile, tagliare i rami contenenti i nidi larvali e bruciarli; dall'altro occorre operare con la massima cautela adottando adeguate misure protettive. Il taglio dei nidi riduce la pressione esercitata dall'insetto, ma non abbatte completamente l'infestazione.



**ATTENZIONE ALLA PROCESSIONARIA!!**

